

→ **Divisi** i due stati maggiori, ma uniti nell'attesa febbrile del risultato

→ **Red e il Pd** in due posti della capitale fino a notte fonda. Per festeggiare Obama

# Festa democratica

**Stili diversi per le due "veglie" democratiche: Veltroni a piazza di Pietra, D'Alema al caffè letterario per il battesimo di Red. Ciambelle e caffè americano per il segretario, body art per la tv dalemiana.**

**ANDREA CARUGATI**

ROMA  
acarugati@unita.it

Punti in comune: il tifo per Obama e alcuni ospiti, tra cui Piero Fassino, Umberto Ranieri e i direttori di Europa e Unità. Per il resto, le due veglie democratiche per le presidenziali Usa hanno avuto due tagli piuttosto diversi. Veltroni, con lo stato maggiore del Pd, ha scelto la location più istituzionale del Tempio di Adriano in piazza di Pietra: sette maxischermi e una grande bandiera americana con le due grandi foto di Obama e Mc Cain sullo sfondo. Più grande la prima, più piccola la seconda, perchè la veglia del Pd ha palpitato per Barack dal primo all'ultimo minuto. Porte aperte al pubblico, caffè americano e ciambelle per tutti. A guidare la serata Andrea Sarubbi, deputato Pd e ex conduttore di «A sua immagine». Tra gli ospiti il regista Gabriele Muccino, Giovanna Melandri, Lucio Caracciolo, Mike Bongiorno in collegamento dal consolato Usa di Milano, i direttori di Tg1 e Tg3 Gianni Riotta e Antonio Di Bella. E poi collegamenti dagli Usa con i giornalisti Mario Calabresi e Federico Rampini, con il presidente del Pd americano Howard Dean, e anche una diretta dal quartier generale di Obama a Chicago, dove è andato Maurizio Martina, giovane segretario del Pd lombardo. Sette maxischermi, si diceva, dove sono passate le immagini dei principali canali Usa, le dirette dei canali italiani, i primi risultati negli stati-chiave... Veltroni è arrivato dopo l'una di notte, con lui anche il vice Dario Franceschini. Per tutti una consegna: aspettare i numeri reali prima di lasciarsi andare all'euforia.

Una regola condivisa anche nell'altra veglia, quella targata Red, la



Il leader del Pd Walter Veltroni

## POLITICA

### Pd al lavoro sul referendum contro il maestro unico

Il Pd sta lavorando al quesito referendario sulla scuola e ha già individuato una delle norme del decreto Gelmini che sicuramente sarà sottoposta a referendum abrogativo: quella sul maestro unico. L'argomento è stato al centro del coordinamento del Pd ieri mattina: il lavoro preliminare per la stesura del quesito è quasi al termine e a giorni sarà presentato. «Sicuramente la norma sul maestro unico è uno degli oggetti che può essere sottoposto a referendum sulla base della giurisprudenza costituzionale fin qui esaminata», spiega Salvatore Vassallo. Ma sono possibili anche altri quesiti, che tocchino norme con implicazioni finanziarie.

tv dalemiana diretta da Claudio Caprara che ha debuttato proprio ieri alle 21. Rula Jebreal ha condotto il primo spazio di informazione, con Fassino e Carlo Rossella e un'intervista registrata nel pomeriggio con Veltroni, che ha voluto essere presente anche al battesimo della tv "rivale". La festa di Red si è svolta al caffè letterario di via Ostiense, sede della vecchia «Nessuno tv» che ha lasciato il passo a Red. Party a inviti per 600 prescelti, con un catering italiano, nessuna particolare scenografia a stelle e strisce. C'erano D'Alema, Violante, Livia Turco, Luigi Zanda, il direttore del Reformista Antonio Polito. Tra gli ospiti della lunga nottata, condotta da Mario Adinolfi e Nicola Del Duca, l'ex ministro socialista Gianni De Michelis, il professor Mario Del Pero, il senatore radicale Marco Perduca, la deputata Pdl "pro Obama" Chiara Moroni. Dagli Stati Uniti, ci sono stati collegamen-

ti con Lucia Annunziata, che sarà anche la regina dell'informazione di Red, e con Federico Rampini. Usa in primo piano, dunque, anche qui dita incrociate e occhi incollati ai primi risultati. Ma al caffè letterario il vero protagonista è stato il battesimo di Red: per celebrare il colore rosso dell'emittente è stato invitato l'artista bulgaro Ivan Jakhnagiev, che ha dato prova della sua abilità nella body art dipingendo una modella senza veli in varie sfumature di rosso. Nei primi minuti di trasmissione, anche una incursione del comico Saverio Raimondo, con un video in cui si è finto un "infiltrato veltroniano" a una riunione di redazione di Red. Con telefonata finale al segretario per "riferire": «Questi hanno una marcia in più, è proprio una tv coi baffi...». Fair play e sfottò, per ricordare che, America a parte, in Italia la sfida tra le due tv democratiche è appena iniziata... ♦

Foto di Marco Merlini/LaPresse